

11111

All' Illmo e Revmo Signore
Il Sig. Cano D. Carlo Marzelli

Perugia
Città di Capello

11111



Cesario G. Lanucci

Luca 20 luglio 1849

Ho ricevuta ieri la comparsa tua con quella del Sig. G. Vini in data del 22. p.p. Mi tornano sempre cari i tuoi caratteri, e mi recano vera consolazione. I sentimenti tuoi riguardo alle cose correnti sono in tutto i miei, e vogliamo sperare che il Signore compierà l'opera della tua Misericordia. L'Imperatore d'Austria ha dato disposizioni favorevoli al nostro stabilimento in Lombardia, e pare ormai che non si attenda altro più che un cenno apostolico, uno quello di Roma alla ricomposizione di tante cose disperse.

Per ultimo lavoro del Curci alla stampa s'impresero la Rivoluzione, ma l'opera che vi hanno altre due opere intitolate la Demagogia - Sola libera parole di un italiano. Si vanno ora riproducendo, e presto già ne avrai notizia. Si cercano e si leggono con grande avidità: son capi d'opera.

Essiva dunque il Re da Torino, speriamo che regnerà molto, anzi usque ad Venetiam pure al campo S. Ubaldo che quell'ora è cospirata da tutte le parti ed abbraccia con tutto l'affetto. Se ha occasione di vedere Tommaso e Camillo, c'indichiamo. Oh quando ci rivedremo tutti!

Anche in queste parti si fanno corse molti. Pare che si voglia proprio purgare lo Stato. Che avrai mai detto alla di Comellini triennio? io appena mi indovino a intenderlo sulle prime. Che mi dica della Graziani?

Mi raccomandi al Signore e abbracciandola con tutto l'affetto sono

sempre tuo aff. d'Amore
G. Lanucci Sant' S. S.